

* Tandem con altri quotidiani (non acquistabili separatamente); nella provincia di Brindisi dal lunedì al sabato Quotidiano + Il Messaggero Euro 0,90. La domenica, con l'inserito Tuttomercato, Euro 1,10.

Redazioni: BRINDISI: via De' Terribile, 9. Tel. 0831/562213 / 16; Fax: 0831/562217. E-mail: quotidianobrindisi@caltanet.it. LECCE: via Dei Mocenigo, 29 - 0832/338200; Fax: 0832/338224 - 338244. E-mail: quotidiano@caltanet.it. TARANTO: via XX Settembre, 3. Tel. 099/4535596-4535223; Fax: 099/4537847. E-mail: quotidianotaranto@caltanet.it.

Abbonamenti: ITALIA: annuale (cons. dec. PT) € 220, semestrale € 120; trimestrale € 70. ESTERO: stesse tariffe più spese postali. Copie arretrate € 1,80. - conto corrente postale n. 15421001 intestato a Alfa Editoriale s.r.l. via Montello, 10 - 00195 Roma. Sped. Abb. Post. - Art. 1, Legge 46/04 del 27/02/2004 - Lecce.

Venerdì 11 marzo 2005
Anno V - N. 69
€ 0,90*

Elezioni regionali, depositati gli elenchi Pronte le liste: ecco i candidati



Raffaele Fitto



Nichi Vendola

Presentate liste e candidati alla Presidenza della Regione Puglia che in tutto sono quattro. Oltre a Fitto e Vendola, sono della partita anche Felice Galassi e Laura Scalabrini. La battaglia elettorale può partire ufficialmente. "Nuovo Quotidiano di Puglia" pubblica le liste con i nomi dei candidati.

Alle pagg. 3, 4, 5, 10 e 11

Primo incontro per rivedere le convenzioni. Il 15 marzo toccherà a Edipower Fumi, Enel accetta di trattare Norme più rigide per la centrale. Mennitti e Errico soddisfatti

Attenersi ai limiti delle emissioni inquinanti imposti dal Piano di recupero ambientale di Brindisi. È ciò che hanno chiesto il Comune e la Provincia ai manager dell'Enel. Che hanno risposto sì. Soddisfatti sia il sindaco Domenico Mennitti che il presidente della Provincia Michele Errico che giudicano la questione ambientale pregiudiziale per affrontare gli altri aspetti della nuova convenzione.

Il 15 marzo toccherà ai manager dell'Edipower che gestiscono la centrale di Costa Morena, "spenta" dopo il sequestro del carbone. Oggi i legali della società incontreranno i magistrati.

A pag. 9

Via libera ai treni, ma tempi lunghi per il ripristino dell'A16 Riaperta la ferrovia Adriatica



Il tratto della linea ferroviaria, nei pressi di Ripalta, danneggiato e poi ripristinato

La linea ferroviaria adriatica è stata riaperta ieri sera all'altezza di Ripalta. Dopo una settimana di disagi, i treni diretti verso il Nord hanno ripreso a percorrere regolarmente la tratta danneggiata e successivamente ripristinata dai tecnici di Trenitalia. Intanto, l'autostrada A 16 che dalla Puglia porta verso Napoli e Roma resta interrotta all'altezza di Grottole. L'interruzione potrebbe protrarsi anche un anno.

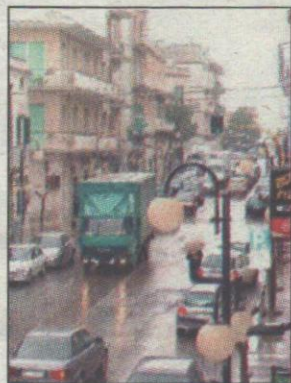
A pag. 6

Mesagne. Disinnescati tutti gli allarmi nel frantoio della coop. I ladri hanno riempito una grossa autobotte Raid notturno: rubati 300 quintali di olio

Ostuni. I commercianti colpiti dalla banda del buco Troppi furti, vigilante di notte in via Pola

Troppi furti in viale Pola, a Ostuni. E i commercianti corrono ai ripari contro la banda del buco. Un vigilante d'ora in poi controllerà la strada giorno e notte.

A pag. 15



Viale Pola a Ostuni

Tutte false:
sequestrate
nel porto
840 paia
di scarpe Nike

A pag. 14

Furto notturno a Mesagne ai danni del frantoio della cooperativa De Gasperi, sulla via per Tuturano. I ladri, che hanno disinnescato tutti gli allarmi, hanno portato via con un'autobotte 300 quintali di olio. La merce rubata ha un valore di 100mila euro. Ma è assicurata.

A pag. 16

Controlli
a tappeto:
rimpatriati
otto rumeni
clandestini

A pag. 13

Appello di Francioso
«Brindisi-tifosi
insieme
per la serie D»



Mino Francioso

Il Brindisi crede ancora nella promozione diretta in serie D. Per questo motivo la società biancazzurra ha lanciato una iniziativa che mira far avvicinare alla squadra le famiglie: «Gli studenti allo stadio con 3 euro». Francioso: «Ci serve entusiasmo».

In Quotidiano Sport

L'INTERVENTO

«MEDITERRANEO, L'ITALIA, IL RUOLO DI CRAXI»

Patrocinata dalla presidenza Regione Puglia, apre lunedì 14 a Bari una mostra di opere di Bettino Craxi. Ospitano un intervento della figlia Stefania.

di STEFANIA CRAXI

Sono lieta di poter presentare anche nella bella città di Bari una selezione delle opere artistiche di mio padre che hanno per oggetto fatti e costumi di popoli e

(Continua a pag. 7)

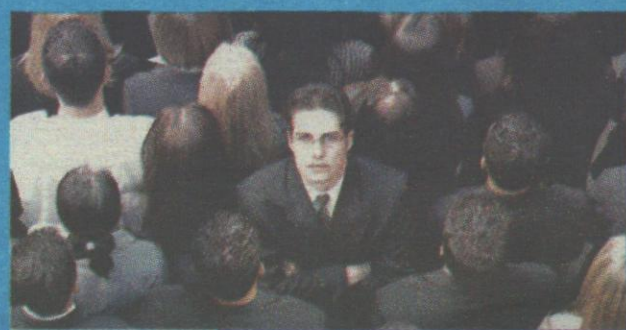
L'OPINIONE

I PROBLEMI DELLA GENTE E IL PALAZZO

di MICHELE DI SCHIENA

In un intervento del sindaco di Brindisi Domenico Mennitti, pubblicato sul "Nuovo Quotidiano di Puglia" del 6 marzo sotto il titolo "Ecco i risultati del governo Fitto", si legge la seguente conclusione: «La Puglia di Fitto ha fatto meglio di quella di Bassolino perché si prepara al futuro aggre-

(Continua a pag. 7)



Popolare per scelta

BANCA POPOLARE
DI PUGLIA E BASILICATA
DAL 1883
www.bancavirtuale.com

Intervista all'attore sul set

Primo Reggiani: «Io, fidanzato crudele di Melissa P»



Primo Reggiani, protagonista maschile del film Melissa P, racconta sul set allestito a Lecce le sue parti

A pag. 20

Comuni e Province sul piede di guerra



Antonio Lia

Una prima risposta soddisfacente, dunque, che però non fa ancora dormire sonni tranquilli ai sindaci. «Lo stato di allerta e l'unità di crisi restano attivi - prosegue Secondo Amalfitano - e siamo pronti a far ripartire la protesta in qualunque momento». Alla manifestazione di Roma ieri presente anche una delegazione di sindaci pugliesi, guidata dal presidente dell'Anci Puglia, Antonio Lia.

Attestazioni di attenzione sono arrivate anche dai respon-

Il sottosegretario Vegas promette: piccoli comuni fuori dal patto di stabilità

sabili Enti Locali di tutti i partiti di maggioranza e opposizione. Anche una delegazione dell'Upi, l'Unione delle Province Italiane, che ieri ha incontrato il capogruppo dei Ds alla Camera, Luciano Violante, ha lanciato le stesse richieste: le spese per investimenti vanno escluse dal Patto di stabilità interno, e va abrogata la norma che riduce il tasso di indebitamento dal 25 al 12,5%: senza queste modifiche urgenti per molte Province sarebbe difficile approvare i bilanci. Le richieste, in particolare, riguardano l'esclusione dal patto di stabilità delle risorse derivate dai trasferimenti dello Stato o delle Regioni per le funzioni o a seguito del decentramento amministrativo per opere pubbliche,

l'esclusione delle spese per gli investimenti e l'abrogazione della norma che introduce la riduzione del tasso di indebitamento dal 25% al 12%. Violante si è impegnato a nome dei Ds a presentare in aula, la prossima settimana, emendamenti che affrontino le problematiche segnalate dall'Upi, e il presidente della Commissione bilancio della Camera, il leghista Giancarlo Giorgetti; ha assicurato massima attenzione in sede di dibattito della Commissione competente, che dovrebbe svolgersi a partire dalla prossima settimana.

Dunque anche l'Anpci, Associazione nazionale dei piccoli comuni, presente, con una delegazione guidata dalla presidente Franca Biglio alla riunione dei sindaci convocata presso l'Anci, ha preso l'impegno a percorrere la strada al fianco dell'Anci in questa battaglia contro la Finanziaria. «E' la prima volta che collaboriamo con l'Anci - spiega il vicepresidente dell'Anpci, Francesco Labonia, sindaco di Calopezzati (Cosenza) - anche se noi abbiamo lasciato le porte sempre aperte. Siamo nati perché lamentavamo una scarsa attenzione da parte dell'Anci nei confronti dei piccoli comuni».



Una manifestazione degli ex dipendenti della Gum di Lecce

Crack Cedi-Puglia, annullati gli arresti dei manager Conad

Dopo essere stati posti agli arresti domiciliari per bancarotta preferenziale, De Berardinis e Bosio furono rimessi in libertà dal gip Chiara Civitano il 23 febbraio ma furono sottoposti a provvedimento interdittivo dall'attività d'impresa per due mesi. Contro i provvedimenti cautelari (sia quello relativo agli arresti sia per la misura interdittiva) gli indagati presentarono ricorso al Tribunale del Riesame di Bari chiedendone l'annullamento, disposto ieri limitatamente alle esigenze cautelari. Le motivazioni del provvedimento dei giudici del Tribunale della Libertà saranno depositate nei prossimi giorni. Oltre a De Berardinis e Bosio, il 10 febbraio scorso furono arrestate altre cinque persone con le accuse, contestate a vario titolo, di bancarotta fraudolenta, per distrazione e preferenziale. Fu posto ai domiciliari Onofrio Petrucci, di 40 anni, di Senise, consigliere

delegato di Cedi Puglia e componente del Cda della Comart, società implicata nella vicenda giudiziaria. In carcere furono invece rinchiusi per alcuni giorni Michele Di Bitetto, di 54 anni, di Bisceglie ex presidente del Cda di Cedi Puglia, Gabriele Cozzoli, di 51, di Corato, Pasquale Giancaspero, di 43, di Terlizzi e l'avvocato Pasquale Ronco, di 57, di Trani, tutti e tre ritenuti dall'accusa amministratori di fatto e gestori degli aspetti contabili e legali della Cedi Puglia. Ronco era anche coliquidatore della società. I quattro si trovano ora agli arresti domiciliari. Tra dipendenti diretti, lavoratori dell'indotto e di altre cooperative, Cedi Puglia - dichiarata fallita il 3 maggio 2004 dal Tribunale di Bari - dava lavoro a circa 1.600 persone (tra cui i dipendenti della Gum Supermercati di Lecce) e aveva un fatturato annuo di mille miliardi di lire.

DALLA PRIMA

Il ruolo di Craxi...

di STEFANIA CRAXI

Paesi mediterranei. Il Mediterraneo è un ricorso costante nel pensiero di Craxi, convinto che l'Italia avrebbe potuto esplicitare il massimo delle sue potenzialità proprio nell'area mediterranea, con le sue tecnologie e le sue esperienze produttive utili e adatte a tutti i paesi rivieraschi.

Ma perché questo potesse avvenire era necessario un Mediterraneo pacificato; e alla pace nell'area Craxi ha lavorato, si può dire, per tutta la vita, fin da quando, ancora studente, intesseva a Parigi lunghi discorsi con il giovane Arafat, capo della delegazione degli studenti palestinesi nella capitale francese. Craxi aveva capito che il nodo della pace nel Mediterraneo era là, in Medio Oriente, dove i palestinesi stavano prendendo coscienza di nazionalità sotto l'occupazione di Israele imballanzata dal successo militare.

Oggi possiamo dire che se l'Occidente avesse perseguito la pace nel Medio Oriente con la stessa determinazione con cui Craxi era riuscito a far accettare ad Arafat la risoluzione 242 dell'Onu (pace contro territori) molti lutti e tragedie si sarebbero evitate. Ora non resta che sperare che il processo di pace apertosi in terra di Palestina non si interrompa e giunga alla logica conclusione della costituzione dello Stato palestinese, uno Stato "con continuità territoriale" come ha chiesto il presidente Bush.

Nelle sue numerose visite a Bari, Craxi non ha mai mancato di sottolineare l'importanza del Mediterraneo per l'Italia. In un discorso alla Fiera del Levante, quando era già presidente del Consiglio, diceva che Bari «non è solo una delle grandi città italiane, per storia, cultura, economia, ma è anche uno dei centri più vitali e più dinamici del Mezzogiorno, un grande crocevia del Levante e della regione mediterranea... siamo vitalmente interessati alla pace nel Mediterraneo... l'Italia sente profondamente l'impulso naturale che la spinge a collegarsi con i popoli e i Paesi della regione».

Craxi è stato il primo uomo politico ad affrontare i molti problemi del Mediterraneo con la sola arma della pace. Nel corso dei millenni il Mediterraneo è stato solcato dalle armi di fenici, greci, romani, cartaginesi, arabi, turchi, italiani sino all'infelice spedizione anglo-francese dopo la nazionalizzazione del canale di Suez. Se i paesi del nord Africa sono oggi Stati indipendenti e pacifici molto lo si deve a Bettino. Basti pensare al coraggio avuto nel fermare gli americani a Sigonella, quando stavano per commettere un errore che avrebbe compromesso la stabilità dell'intera regione.

Lo spirito di pace che ha animato l'uomo politico Bettino Craxi si rivela anche nelle sue opere artistiche. Bettino è un artista concettuale; prende oggetti insignificanti, una cartolina, un giornale, una fotografia e la rielabora, ne trae il significato profondo, vi infonde i propri sentimenti. L'arte concettuale non comporta la necessità di eccellere in una determinata disciplina. Comporta però la necessità di eccellere in sensibilità, in sentimenti.

E' qui il maggior pregio, e anche la grande curiosità, di questa mostra. Dell'uomo politico Craxi si conosce quasi tutto; sono stati ormai ampiamente riconosciuti i suoi meriti riconosciuti l'opera di modernizzazione che ha portato l'Italia fra i grandi del mondo. Ma la politica, con le sue mille necessità quotidiane, nasconde dell'uomo la vera natura. L'arte invece la rivela, rivela la personalità dell'autore, i suoi sentimenti, tutto quel complesso di idee, convinzioni, emozioni che si agitano in lui.

Le opere esposte di Bettino rivelano la sensibilità raffinata, la capacità di amare, di indignarsi, di commuoversi che era nella sua natura. Rivelano un uomo buono, incapace di odio e di rancore. Un uomo che tutto indicava destinato a una lunga carriera onorifica, stroncato ancor giovane da un'azione mediatico-giudiziaria che non aveva certo il crisma della politica, della democrazia, della giustizia. Un'offesa che la morte prematura ha reso ancora più cocente e, purtroppo, irreparabile.

I problemi della gente e il Palazzo

di MICHELE DI SCHIENA

oggi i problemi, perché governare è scegliere soluzioni nella sfera del possibile. Chi sfida Fitto abbia l'onestà intellettuale di riconoscerli meriti obiettivi e spieghi ai pugliesi come pensa di fare di più». Si tratta di espressioni rivelatrici di una passione elettorale, coglibile a piene mani anche dalle argomentazioni dell'intero scritto, che in questi giorni peraltro accomuna presidenti delle Amministrazioni provinciali e sindaci pugliesi dell'uno e dell'altro schieramento.

Una chiusa, quella di Mennitti, che si articola in una indimostrata quanto sorprendente affermazione ed in una moraleggiante quanto ingenerosa esortazione. Dice infatti il sindaco di Brindisi che Fitto ha fatto meglio di Bassolino fondando tale assunto sulla citazione di pochi e discutibili dati ed interventi riferiti peraltro a due realtà regionali, quella della Puglia e quella della Campania, difficilmente comparabili per la marcata diversità delle loro storie, del loro vissuto sociale e dei loro gravi problemi. Un'affermazione anche sorprendente dal momento che non si riesce a capire perché mai i cittadini pugliesi dovrebbero avere in cima alle loro preoccupazioni quella di stabilire se ha "fatto meglio" (o fatto peggio) Fitto in Puglia o Bassolino in Campania in una singolare se non impossibile competizione. A questi cittadini interessa invece valutare se, per effetto della politica regionale di questi anni, le loro condizioni di vita e di lavoro sono in qualche modo migliorate o hanno subito peggioramenti e se per il futuro della Puglia siano più convincenti ed accendano maggiori speranze i programmi di Fitto o quelli di Vendola. C'è poi, nelle parole di Mennitti, una sorta di intimazione a chi "sfida Fitto" di avere "l'onestà intellettuale" di riconoscere i meriti del presidente regionale. Una sollecitazione troppo pervasa da zelo difensivo a vantaggio del presidente uscente perché priva di qualsiasi sia pur minimo riferimento a suoi errori ed alquanto ingenerosa nei confronti di Vendola, implicitamente tacciato di essere stato finora privo di tale onestà o, quantomeno, di poterne in futuro difettare.

Venendo poi alle argomentazioni che dovrebbero supportare il ricordato giudizio conclusivo, va detto che il sindaco Mennitti, dopo avere in sostanza riconosciuto che non sussiste una correlazione diretta tra politiche regionali e produzione di reddito ta-

le da poter affermare che l'efficacia dell'ente regione sia perfettamente corrispondente agli andamenti dell'economia, passa a menzionare alcuni interventi di Fitto da lui ritenuti positivi e tratteggia in negativo la situazione della Campania manifestando questo suo giudizio da lontano, senza convincenti motivazioni ed anche, praticamente, in assenza di qualsiasi possibilità di interlocuzione da parte del destinatario dei suoi rilievi. Diverso dovrebbe essere invece l'approccio ai problemi regionali ed il metro di valutazione delle politiche necessarie per risolverli. E' necessario infatti partire dalle esigenze e dalle attese della gente in carne e ossa: dalle condizioni di insicurezza e di precarietà e dalle domande di un nuovo modello di sviluppo economico, di lavoro, di salute e di salubrità ambientale, di legalità e di trasparenza il tutto animato ed attraversato dalle grandi tensioni ideali e politiche di solidarietà e di pace.

Occorre quindi un'ottica diversa e cioè guardare le cose dalla parte della gente e non da quella del Palazzo. Un'ottica che ci presenta in Puglia scenari per niente consolanti.

Sul versante dell'economia la situazione è davvero disastrosa: crisi delle strutture portanti del nostro sistema produttivo, perduranti difficoltà nel turismo, rallentamenti nel settore delle costruzioni, problemi crescenti nella filiera agroalimentare, crollo dei consumi e pesanti flessioni in quasi tutte le articolazioni del commercio. Particolarmente colpiti risultano i settori meccanico, chimico, tessile, calzaturiero e del mobile imbottito.

In un quadro generale caratterizzato da stagnazione e perdita del valore delle pensioni e dei salari, è tornata a crescere la disoccupazione specialmente giovanile; si sono accentuati i fenomeni della precarizzazione e del lavoro nero; ampie fasce di lavoratori dipendenti, di pensionati e persino di ceti medio subiscono un progressivo impoverimento; il graduale svuotamento del welfare (in particolare nella sanità) apre la strada alla privatizzazione dei servizi e lascia tante famiglie sempre più sole.

Per il lavoro, i dati (riferiti al primo semestre del 2004) di uno studio della Banca d'Italia fanno significativamente registrare un tasso di occupazione del 44,5% con una riduzione dello 0,7% rispetto al 2003, un tasso di disoccupazione del 16,2% con un aumento del 2% rispetto alla precedente indagine ed una riduzione complessiva delle

forze lavoro di 12mila unità sempre rispetto al dato del 2003: sono dati che indicano un declino davvero preoccupante. Occorre una nuova politica industriale e sono quindi necessarie azioni organiche di intervento finalizzate alla crescita, allo sviluppo ed al riposizionamento produttivo attraverso la ricerca, l'innovazione e la formazione di figure lavorative sempre più professionalizzate.

Quanto alla sanità, va rilevato che la riorganizzazione del servizio sanitario in Puglia ha fatto registrare pesanti errori di valutazione e ha messo in evidenza l'inadeguatezza della cultura politica che muove le scelte in tale settore. E' stato bloccato per ben quattro anni l'acquisto di beni e l'assunzione di personale con la ovvia conseguenza di far arretrare in modernità e conoscenza il sistema complessivo; è stato disposto un piano di riordino ospedaliero senza alcuna previa consultazione degli enti locali e delle organizzazioni sociali e professionali; il deficit della sanità è stato costantemente ripianato dai cittadini con un aumento del 50% dell'addizionale Irpef (aumento - e non addizionale - abolito solo nel 2005) e con il permanere della vergognosa tassa sulla salute costituita dai ticket. Ed ancora: i posti di lavoro persi in questi anni nel Servizio sanitario pubblico si aggirano sull'ordine di alcune migliaia; la prevenzione assorbe a stento il 2% dei bilanci Ausl contro il 5% raccomandato a livello nazionale; l'assistenza domiciliare sanitaria è quasi esclusivamente affidata ad associazioni di volontariato; alla chiusura dei reparti non ha fatto riscontro il potenziamento dei servizi territoriali; la migrazione sanitaria per gravi malattie non accenna a diminuire; si è sbandierata la chiusura dei reparti "doppioni" come il toccasana per avere ospedali di eccellenza, col risultato che negli ospedali rimasti è quasi impossibile oggi trovare un posto letto e che gli interventi sanitari più comuni intasano le strutture che dovevano operare l'eccellenza. Le lunghe liste di attesa testimoniano poi all'evidenza il fallimento del modello programmatico prescelto mentre si diffonde l'opinione che il depotenziamento del sistema sanitario pubblico vada ad esclusivo vantaggio del privato.

Ed allora, la strada da imboccare per un' appropriata valutazione delle proposte elettorali in campo è quella che va dai problemi agli atti politici (di governo e di opposizione) perché l'altra, quella in senso inverso, la sceglie il potere quando diventa fine a se stesso.